



di Enrico Borroni

# ROBY MATANO

I CAMPIONI, GLI "URLATORI", BATTISTI, TENCO E ALTRE STORIE... (seconda parte)

**C**i parli del periodo di Lucio con i Campioni...

Diciamo che quando Lucio iniziò con i Campioni, io fui per lui il fratello maggiore. Era nato quasi un rapporto familiare con i suoi genitori; gli telefonavo per dire che andava tutto bene, e cose del genere. Il nostro rapporto non era solo di lavoro ma soprattutto di amicizia. Mangiavamo insieme, dormivamo insieme. Poi, dal momento che mi

ero accorto che il ragazzo aveva del talento, era maturata in me l'idea che poteva scrivere canzoni sue. Tutto questo veniva dalla grande passione che ho sempre avuto e ho tutt'ora, nei confronti della musica. Certamente mai, comunque, avrei immaginato che sarebbe arrivato così in alto. Mi ricordo che lui alloggiava a Milano in una pensione di via Festa del Perdono al numero 1 e, al pomeriggio, liberi, ci mettevamo lì a buttare giù,

su dei fogli, sia la musica che i testi; fogli che poi buttavamo via. Il primo locale dove abbiamo suonato è stato il Santa Tecla. Poi, nell'aprile del '64 andammo in tournée in Olanda e, al pomeriggio, cercavamo di buttare giù qualcosa a livello musicale. Fu lì che ci accorgemmo che la musica era alquanto avanti rispetto alla nostra; lì sentivamo Radio Londra, Radio Luxemburg e, soprattutto, Radio Veronica, che trasmetteva da una nave che era fuori dalle acque territoriali. E' stato Lucio che, ascoltando tutte quelle canzoni assolutamente nuove, capì che si stava aprendo un mondo nuovo. Entrambi, ad esempio, eravamo entusiasti di un certo Bob Dylan, di Donovan, dei Moody Blues, andavamo a sentire i Rolling Stones dal vivo; là c'era, effettivamente, la nuova musica. E, nei negozi di dischi, nella cabine, potevamo ascoltare musica che... registravamo col mio registratore Grundig. Tutto questa musica, Lucio l'ha immagazzinata e,